



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

- FORM FASE 2 -

ATUSS COMUNE DI RIMINI

DGR 1635 del 18/10/2021



Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Rimini
Titolo ATUSS	RIMINI, DI VERDE E DI BLU. Città di Mare per l'economia verde e blu.
Parole chiave strategia	Economia e crescita blu e sostenibile – Infrastrutture verdi e blu – rigenerazione urbana – transizione ecologica – competenze - lavoro – impresa – turismo – pesca - educazione
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Dirigente del Settore Pianificazione Strategica

1. Area geografica interessata dalla strategia

La strategia ATUSS individua come area geografica di riferimento l'ambito urbano attraversato dalla parte terminale del Porto Canale-fluviale (destra e sinistra) e ricompreso tra: l'asta fluviale "deviatore Marecchia" fino alla foce (a nord), il ponte dei Mille (a ovest), il porto/ Piazzale Boscovich (a sud) e la "baia" situata tra la Darsena Turistica e il Deviatore Marecchia (a est). Si tratta dell'area in cui è insediato il porto di Rimini, in posizione baricentrica tra la costa nord e quella sud e collocato alla foce del fiume Marecchia. Il porto è in sé una meta, un punto di interesse, di arrivo, di riferimento sia per i cittadini che per i turisti e contiene una forte relazione con l'attuale lungomare. Il cuore di quest'area è rappresentato dal quadrante di San Giuliano Mare, noto ai Riminesi come la "Barafonda", nome dall'etimologia incerta, che storicamente coincideva con una porzione di città acquitrinosa e legata segnatamente all'identità marinara di Rimini, elemento che ne ha accompagnato l'evoluzione nei secoli. Con la costruzione del "Deviatore Marecchia", a metà del Novecento, che definisce il lato nord di San Giuliano Mare, quest'ultima acquisisce una configurazione quasi insulare che ancora oggi la connota. A partire dagli anni '50 del Novecento, San Giuliano diventa una delle località riminesi protagoniste del boom economico. Da area a cavallo tra il mare e la campagna urbana, la "Barafonda" diviene dunque rapidamente un quartiere a forte vocazione turistica e un'area di intensa edificazione benché, grazie in particolare all'insediamento di un campeggio che resterà attivo per vent'anni, il suo tratto di lungomare venga preservato dalla speculazione edilizia più di altre parti della costa. In quegli anni sorgono condomini, alberghi, ristoranti, sale da ballo, un cinema e fioriscono negozi, trasformando via Ortigara, il lungomare di San Giuliano, in una vivace arteria commerciale. Il successo turistico non intacca, tuttavia, la vocazione marinara di San Giuliano. Infatti, mentre il lato destro del porto canale,

appartenente a Marina Centro, è tradizionalmente adibito al traffico commerciale, il lato sinistro, di San Giuliano/Barafonda, resta destinato alla pesca e all'attività di costruzione, riparazione, manutenzione delle barche. Qui trova anche sede, negli anni '60, il nuovo mercato ittico, poi ristrutturato nel 1989 e destinato oggi a trovare una nuova adeguata collocazione nell'area dei cantieri navali.

Negli ultimi decenni San Giuliano ha perduto gran parte del suo appeal turistico e assiste oggi al degrado di buona parte del suo comparto turistico-alberghiero e del suo lungomare.

All'inizio del nuovo millennio, San Giuliano Mare è stata interessata da un nuovo progetto di sviluppo, la costruzione della Darsena turistica, comprensiva di una vasta area di rimessaggio e cantieristica, attività in continuità con la tradizione dei maestri d'ascia operanti storicamente alla Barafonda. Tuttavia, il "motore" edilizio collegato alla nuova Darsena – la cosiddetta "Prua" - non ha ottenuto il successo commerciale sperato e, anche a causa della crisi eco-fin scoppiata di lì a pochi anni, il quartiere è finito per rimanere, in qualche modo, sospeso tra un'identità perduta e una nuova identità ancora da costruire. Anche il legame con Marina Centro, il cuore pulsante della Rimini turistica, è rimasto incompiuto a causa di un mancato collegamento a mare, acuendo il parziale isolamento di San Giuliano Mare.

Inoltre, il litorale della Barafonda, in quanto già riorganizzato nei primi anni Duemila con la costruzione della Darsena, è rimasto finora escluso dal grande progetto "Parco del Mare", di rigenerazione dei lungomari sud e nord, in corso di realizzazione. Dopo vent'anni dalla riorganizzazione, il lido necessita quindi oggi di un progetto di riqualificazione per essere messo in linea con la nuova attrattività del waterfront riminese.

Oltre all'area di San Giuliano Mare, che include naturalmente la sinistra del Porto, il quadrante dell'area oggetto della ATUSS ricomprende la banchina di destra e alcuni tratti della banchina di sinistra del porto canale-fluviale fino al Ponte della Resistenza, al fine di realizzare un vero e proprio "boulevard blu" urbano che rappresenti la spina centrale del grande processo di rigenerazione urbana che, negli ultimi 12 anni, grazie al Piano Strategico e al Master Plan strategico, ha dato a Rimini una nuova qualità urbana per riposizionarla tra le destinazioni turistiche europee contemporanee.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Per Rimini il mare è stato storicamente la fonte primaria di sostentamento e, ancora oggi, esso rappresenta un fattore primario di ricchezza per il territorio riminese, in quanto principale motore dell'economia turistica costiera. Il nuovo corso della città, avviato grazie ad un processo di Pianificazione strategica iniziato nel 2007, ha definito un nuovo approccio allo sviluppo a partire da un'idea chiara di città che recupera socialità, qualità urbana e ambientale, ristabilendo un rapporto forte con il mare.

Proprio il mare, da sfondo, è divenuto uno dei pilastri della strategia di rigenerazione di Rimini, in quanto identificato quale fattore chiave per produrre una nuova attrattività urbana per 365 giorni all'anno, in particolare attraverso la tutela della qualità delle sue acque e la rigenerazione dei lungomari nord e sud. Oltre al più importante rinnovamento del sistema fognario realizzato in Italia negli ultimi 50 anni (grazie al progetto PSBO-Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato), Rimini sta infatti sostituendo la grigia infrastruttura esistente del lungomare, dominata da parcheggi e strade, con un nuovo "Parco del Mare", che corre davanti alle spiagge ed è formato da infrastrutture verdi, piste ciclabili e pedonali, palestre a cielo aperto e altre funzioni e attrazioni che mirano ad

attirare persone, per tutto l'anno, in cerca di wellness e relax: una infrastruttura ambientale e funzionale, dedicata al wellness, al fitness, alla qualità della vita, alla alimentazione sana, realizzata con un concorso di investimenti nazionali, regionali e comunali che hanno spaziato dal Bando Periferie (2018) al FESR 2014-2020, Asse 5, fino alla recente assegnazione di oltre 25 milioni di Euro nell'ambito del PNRR.

Conseguentemente al rinnovato protagonismo reso al mare attraverso i grandi progetti strutturali sopra menzionati, anche tutto il settore della Marineria deve tornare ad avere un ruolo più incisivo che consolidi una componente identitaria di Rimini attraverso una progressiva riqualificazione dei luoghi legati alla tradizione marinara e a una contestuale valorizzazione dei settori produttivi ad essa collegati. Già alcuni importanti interventi realizzati negli ultimi anni - grazie in particolare alle risorse della precedente programmazione FESR, Asse 6, 2014-2020 - sulla rigenerazione urbana dell'area circostante il Ponte di Tiberio (con la creazione della Piazza sull'Acqua, e sulla riqualificazione della prima parte del porto canale-fluviale, completata con la creazione della passerella galleggiante) hanno indubbiamente conferito una nuova attrattività a questa porzione di città; un'area di pregio, che congiunge il centro storico con il suggestivo Borgo San Giuliano e costituisce l'inizio di un potenziale "boulevard blu urbano" che conduce fino al mare collegandosi all'inizio del Parco del Mare sud e all'anello dei circuiti verdi urbani. Oggi, lo sforzo ulteriore che deve essere fatto ad integrazione di questo percorso di rigenerazione deve prevedere due azioni correlate. Da un lato, il completamento del "boulevard blu", ovvero del progetto di riqualificazione del porto canale-fluviale, nella sponda destra e sinistra, fino al Ponte della Resistenza, con una parallela azione di valorizzazione e rigenerazione dell'area dello scalo di alaggio, in sponda sinistra del porto canale, nell'area dei cantieri navali, volta a migliorare le infrastrutture del Porto di pesca di Rimini (con una flotta da pesca composta da più di cento imbarcazioni di grandi e medie dimensioni, che praticano la pesca costiera entro le 20 miglia con dimensione media intorno ai 20/25 mt e con una stazza media di GT. 70/80.) al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per tutti, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare, salvaguardare l'ambiente. Dall'altro, la progettazione e realizzazione dell'ultimo tratto di Parco del Mare, quello di San Giuliano Mare appunto, rimasto finora escluso dagli stralci nord e sud già finanziati e in buona parte realizzati.

Accanto agli interventi di riqualificazione fisica, occorrerà lavorare anche su una serie di azioni di sistema strettamente integrate, che dovranno operare su una dimensione più immateriale che riguarda la necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei "lavori del mare" intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Una Economia che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

Paradigmi, questi, che evocano direttamente le quattro sfide sistemiche individuate dal Patto per il Lavoro e per il Clima Regionale, che peraltro la Provincia di Rimini, anche in stretta collaborazione con il Comune capoluogo, ha provveduto a territorializzare anche alla scala provinciale, dando vita a una delle prime sperimentazioni di declinazione locale del Patto regionale. La coerenza con il Patto regionale si esplica, in modo particolare, con riferimento ad alcuni aspetti che riguardano:

- **aspetti demografici**, in quanto l'area oggetto della strategia è significativamente popolata da popolazione straniera (il 20,1% di residenti nell'area sono stranieri, contro il 13,4% sulla popolazione totale di Rimini, e molti di essi sono impegnati proprio nei settori della marineria e della pesca), e quindi migliorare la qualità degli ambienti di vita e delle opportunità occupazionali di quest'area significa investire anche per

quella parte di popolazione che, a Rimini e nel nostro Paese in generale, rappresenta attualmente l'unica speranza di contrastare significativamente il megatrend della denatalità e del progressivo calo della popolazione attiva. Inoltre, ridare una nuova attrattività ai settori della pesca e del turismo significa anche generare una nuova capacità di retention verso i giovani da parte di un territorio che, purtroppo, sconta più di altri il fenomeno della fuga dei cervelli e l'incapacità di trattenere i talenti che forma (in particolare attraverso le molteplici e qualificate offerte del Campus di Rimini, che è peraltro tra i primi in regione per tasso di internazionalizzazione);

- **aspetti climatici**, da affrontare con un approccio olistico in tutti i segmenti progettuali della ATUSS, come ad esempio nella progettazione delle banchine e del Parco del Mare di San Giuliano, che verranno realizzati con specifici accorgimenti volti all'adattamento climatico, in particolare contro le ingressioni marine, o nelle sperimentazioni che verranno condotte sulle aree verdi al fine di perseguire strategie di mitigazione; per non menzionare i temi del contrasto alla dispersione delle plastiche in mare, della transizione sostenibile della pesca, della cura dell'ecosistema marino. Su questo tema, un ampio partenariato che include la Regione Emilia-Romagna ha dato vita, a partire dallo scorso anno, a un percorso formativo sperimentale ("La natura del Mare"), realizzato in collaborazione con le tre Università di Bologna, Ferrara e Urbino, e col Tecnopolo di Rimini;
- **aspetti relativi alla transizione digitale**, vista quale elemento essenziale e trasversale per perseguire l'innovazione sia nel settore turistico, sia in quello dei servizi urbani, sia in quello della pesca, incidendo anche sulle competenze degli operatori e sull'alfabetizzazione digitale della cittadinanza anche grazie a una stretta sinergia con il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, realizzato, sempre grazie alla precedente strategia urbana, contestualmente agli interventi sull'area del Ponte di Tiberio e sulla prima parte del Porto canale-fluviale;
- **aspetti inerenti le disuguaglianze**, in quanto si ritiene che un forte investimento sui temi dell'economia blu, incluso il turismo sostenibile, rappresenti una straordinaria occasione di porre attenzione alla riqualificazione di questo settore, anche con l'obiettivo di garantire una maggiore equità e trasparenza in tema di lavoro e retribuzioni, di trasparenza e di contrasto a qualunque tipo di discriminazione di genere e di razza. Al contempo, ciò può concorrere a porre fine a fenomeni che hanno storicamente connotato questo territorio in termini di lavoro nero, alti tassi di disoccupazione femminile, sommerso e altre dinamiche fortemente legate alla forte stagionalità della nostra industria turistica balneare, da un lato, e alle dinamiche proprie del settore della pesca, ad alto tasso di lavoratori stranieri, dall'altro. Un ulteriore tema è rappresentato dalla necessità di perseguire un maggior grado di inclusione sociale dei cittadini stranieri che abitano l'area oggetto della ATUSS. Va sottolineato, infatti, che l'ambito della Barafonda e del porto, proprio per il loro storico legame con la pesca, sono stati teatro di veri e propri avvicendamenti tra lavoratori di provenienza geografica differente. Come ben raccontato dal documentario del regista Marco Bertozzi "Rimini, Lampedusa, Italia" (2004), negli anni '50 del Novecento, i riminesi cominciarono ad abbandonare le tradizionali attività della pesca ed iniziò in quell'epoca la migrazione a Rimini di molti lampedusani che sostituirono i locali nella gestione di questo settore; successivamente, a cavallo tra i due secoli, i lampedusani cominciarono a dar lavoro a nuovi migranti, prevalentemente tunisini e marocchini, che fino ad oggi sono rimasti i lavoratori preponderanti nel settore. Il che giustifica anche la più alta

percentuale di cittadini stranieri rispetto alla popolazione totale dell'area, già accennata più sopra tra i trend demografici.

Per quel che concerne il quadro conoscitivo e gli inquadramenti già disponibili per motivare la scelta e la contestualizzazione della strategia ATUSS, va evidenziato che l'Amministrazione conta su diversi processi, percorsi e progetti che costituiscono un riferimento imprescindibile per la strategia stessa.

Il primo riferimento è rappresentato indubbiamente dal Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, strumento di programmazione comunitaria e partecipata che è alla base di tutto il percorso di rigenerazione che Rimini ha sviluppato negli ultimi dieci anni e recentemente attualizzato alla luce dei nuovi bisogni. Già nel primo documento di piano approvato, la riqualificazione dei luoghi della Marineria era individuata quale progetto prioritario integrato con i due progetti bandiera del Parco del Mare, da un lato, e della riqualificazione del centro storico, dall'altro.

Riguardo al tema dell'Economia Blu e della cura e valorizzazione del mare, core concettuale della Strategia ATUSS, si tratta di un tema identificato come strategico anche all'interno del recente Patto provinciale per il Lavoro e per il Clima, territorializzato sperimentalmente dalla Provincia di Rimini in stretta collaborazione con un ampio partenariato locale e con la Regione Emilia-Romagna, sottoscritto nel marzo 2022. Nel Patto viene individuata, in modo particolare, tra le priorità, *la promozione della blue economy, attraverso la valorizzazione della risorsa mare e delle altre risorse blu del territorio come servizio ecosistemico per l'intera collettività, riducendo l'inquinamento legato alla pesca e ad altre attività umane, incentivando la mobilità sostenibile via mare, ma anche potenziando la ricerca e la sperimentazione sui temi della sostenibilità ambientale.*

L'ATUSS riminese trova, nondimeno, un'importante origine e sostanza in uno specifico processo partecipativo, più dettagliato al successivo cap. 8, che è stato condotto nell'area di San Giuliano Mare nel corso degli ultimi anni, dal 2019 a oggi. Questo progetto, unito ad altre occasioni di concertazione pubblico-privata sulla programmazione territoriale e al più generale percorso di pianificazione concertata da sempre legato al Piano Strategico territoriale, ha consentito anche la creazione e il consolidamento di ampie e robuste reti di relazioni che includono tutti i soggetti chiave per lo sviluppo dell'area nonché le parti più attive della stessa cittadinanza residente nella zona. Fattore, questo, che si ritiene molto importante per potenziare al massimo gli impatti della strategia, generando dinamiche virtuose anche nel tessuto imprenditoriale e associativo locale.

Un ulteriore e determinante riferimento quadro che si ritiene utile citare in questa sede come presupposto della strategia ATUSS è rappresentato: da un lato, dalle azioni promosse dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni per la manutenzione e messa in sicurezza di singole porzioni e manufatti dell'area portuale, al fine di garantire lo svolgimento delle attività connesse; dall'altro, dai progetti di collegamento tra area del porto, quale punto di passaggio/cerniera, e altre aree urbane strategiche. Questi ultimi sono interventi che stanno migliorando, attraverso la riqualificazione di percorsi pedonali e ciclabili, la connessione con il lungomare e quindi il Parco del Mare, il centro, la stazione ferroviaria. Sono percorsi che intercettano valenze storico culturali che sono state oggetto di interventi di valorizzazione e riqualificazione (faro storico, mura, porta Galliana, ponte di Tiberio) integrati da progetti di mobilità sostenibile. Gli altri interventi finalizzati, invece, a garantire la stretta funzionalità del porto sono stati riferiti a una prima messa in sicurezza dell'ingresso del porto e alla manutenzione del canale stesso (braccio di scogliera, dragaggio della foce del porto, banchine portuali), e sono stati concordati con diversi uffici della Regione, a seconda delle competenze, e finanziati con fondi FLAG/PO FEAMP 14-20 – Priorità 4 - Misura 4.63 – Azione 1.B e con fondi FEAMP 2014-2020 misura 1.43.

Tuttavia, oltre agli aspetti di natura meramente funzionale, esiste oggi un tema legato alle prospettive, al ruolo e alle strategie che si vogliono dare al porto. Per questo, nel dicembre

2021, è stato sottoscritto da Comune e Provincia di Rimini un Accordo territoriale, della durata di 10 anni, finalizzato alla condivisione degli obiettivi strategici, delle linee di assetto territoriale e delle modalità attuative per la riqualificazione del Polo portuale, definendone le prospettive urbanistiche di sviluppo di breve e medio termine. L'obiettivo dell'accordo è la messa in sicurezza, il consolidamento, la riqualificazione e lo sviluppo del Porto di Rimini, potenziando e ampliando le sue funzioni e l'offerta dei servizi e risolvendo o riducendo le criticità presenti con riguardo ai temi: della difesa della costa; della salvaguardia e sostenibilità dell'ambiente marino; della spiaggia e dell'ambiente urbano circostante l'asta portuale. Gli obiettivi previsti nell'accordo riguardano, inoltre, una finalità più generale di sviluppo economico e promozionale dell'area portuale e di Rimini tutta.

In piena coerenza con l'accordo, è stato presentato a fine 2021 al MIPAF (Bando FEAMP 14-20 MISURA 1.43 – Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca), il Progetto per la Realizzazione del CENTRO SERVIZI POLIVALENTE PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA ITALIANA, che ha come oggetto la candidatura, nell'area degli ex cantieri navali, di un nuovo centro polifunzionale adibito a nuovo mercato ittico e centro culturale sulla pesca. Tale progetto, solo parzialmente finanziato, verrà nuovamente proposto a finanziamento, per i successivi stralci di intervento, nell'ambito dei futuri bandi del nuovo programma FEAMPA. Esso prevede, pienamente integrato nella strategia ATUSS, oltre alla nuova sede del mercato e alla creazione di un museo della marineria: lo sviluppo di nuove opportunità lavorative per i giovani attraverso azioni di formazione innovative; la riqualificazione delle competenze dei lavoratori più anziani; la crescita di nuove attività turistiche basate sulla pesca; la realizzazione di attività culturali rivolte a un pubblico ampio e diversificato. Inoltre, il nuovo Centro Polifunzionale per la Pesca, migliorando la qualità delle strutture e dei servizi a terra, garantirà una maggiore sicurezza nelle condizioni di lavoro con un positivo impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca. In applicazione alla blue economy, il Centro realizzerà di fatto una gestione economica basata sul sistema della conoscenza e dell'innovazione (Smarth growth), ed una crescita "inclusiva" (Inclusive growth), per sostenere una maggior coesione dei pescatori, degli armatori, degli acquirenti a livello territoriale locale promuovendo un'economia a più elevato livello di occupazione.

Ulteriore elemento di contesto da menzionare è rappresentato dal progetto *FRAMESPORT- Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports* (Interreg Italia-Croazia 2014-2020), nell'ambito del quale il CIRI Edilizia e Costruzioni di Università di Bologna ha svolto una analisi urbanistica e socio-economica del porto canale-fluviale di Rimini che è alla base di un vero e proprio masterplan per la riqualificazione del porto canale-fluviale e per il potenziamento e la valorizzazione di servizi, infrastrutture e funzioni presenti. Nell'ambito di tale azione pilota, sono state condotte analisi SWOT e BOCR, i cui esiti contribuiscono in maniera importante all'implementazione della presente strategia ATUSS.

Infine, si ritiene opportuno richiamare il progetto europeo *Re-Value* (Horizon Europe), che coinvolge la città di Rimini in partenariato con altre 8 European Waterfront Cities. Nell'ambito del progetto, volto a supportare le città partner nell'implementazione dei piani di neutralità climatica a lungo termine, Rimini è una delle 4 Leading Cities, (insieme a Ålesund, Bruges, Burgas) che elaboreranno un Impact Model per l'ottimizzazione della pianificazione urbana finalizzata al raggiungimento della neutralità climatica, riducendo significativamente le emissioni di gas serra entro il 2030. Le quattro leading cities dovranno dimostrare come sia possibile, con un approccio olistico, costruire modelli di governance locale basati su qualità urbana e sostenibilità climatica. Svilupperanno, condivideranno e testeranno un portfolio di metodo, di progettazione e pianificazione urbana. L'impact

Model, che sarà diffuso e condiviso in tutta la Comunità Europea, sarà testato, a Rimini nell'area pilota di San Giuliano mare.

Come si evince dal breve scenario sopra tracciato, la strategia ATUSS riminese per il 2021-2027 si cala all'interno di un ampio e ricco quadro strategico e programmatico e può contare su una vasta documentazione che fornisce indirizzi, linee guida e indicazioni puntuali di carattere preliminare.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

VISIONE DELL'AREA AL 2030

La familiarità con la pianificazione strategica territoriale acquisita dal Comune di Rimini negli ultimi anni ha reso possibile costruire un quadro aggiornato di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro, fornendo così un orientamento per il nuovo programma di mandato (2021-2026) e, conseguentemente, per l'azione concreta dell'Amministrazione nei prossimi anni. La pandemia ha obbligato ad un'accelerazione nel disegno di un nuovo modello di città che era già in embrione e che è diventato oggi quanto mai necessario e urgente perseguire. Un modello basato su una radicale rigenerazione urbana, che individua tra i pilastri lo stop al consumo di territorio, a fronte di una riqualificazione sostenibile dell'esistente e a una diffusa rinaturalizzazione della città. In questa visione la naturalizzazione viene pienamente integrata da una nuova mobilità, che deve stimolare i mezzi alternativi all'auto privata attraverso lo sviluppo di una rete integrata tra ferro, gomma, infrastrutture ciclopeditoni e servizi, anche in sharing, di mobilità di ultimo miglio e micro-mobilità.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana "verde", anche la dimensione delle acque, quindi l'anima "blu" di Rimini, sta acquisendo un nuovo protagonismo. Il nuovo ruolo conferito al mare ha infatti prodotto in questi anni un'inversione di polarità. Il mare, da sfondo, è tornato ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e per lo sviluppo e l'innovazione di settore dell'impresa, generando così un nuovo concept di turismo, il Sea Wellness.

Nel 2030, dal verde e dal mare sarà derivata dunque la spinta propulsiva per una rinnovata identità e per una nuova attrattività turistica e urbana del territorio all'insegna della sostenibilità, del wellness e del benessere. La qualità delle acque del mare sarà il presupposto indispensabile di questa strategia, essendo stata protagonista di uno dei più ingenti investimenti finanziari condotti dall'Amministrazione Comunale negli ultimi decenni, che avrà portato ad eliminare e chiudere tutti gli 11 sfioratori a mare, a garanzia di acque pulite e sicure per tutta la costa. Inoltre, con il completamento dell'infrastruttura verde del Parco del Mare, il mare avrà trovato ancora più forza attraverso un ulteriore cambiamento radicale del ruolo dell'infrastruttura di costa, con l'attenzione all'ambiente e al paesaggio e a soluzioni nature-based che fungeranno da elemento di ricucitura tra la città e il mare e dove la valorizzazione dell'elemento naturale marino e dell'ecosistema costiero sarà diventato fattore caratterizzante per produrre una nuova attrattività urbana per 365 giorni all'anno. Ciò avrà consentito di sviluppare nuove tipologie di offerta turistica e nuovi presupposti per opportunità di sviluppo a valenza socioeconomica, capaci di tradursi anche in un potenziale di attrazione per capitali nazionali e internazionali. Da città

sul mare, simbolo di massiccia urbanizzazione, Rimini sarà divenuta una “verde città di mare”.

La strategia ATUSS 2021-2027 per Rimini renderà quindi finalmente possibile completare la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la “cartolina” di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenererà l'identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale. Ciò sarà pienamente in linea con l'Agenda 2030 in tutte le sue dimensioni di sostenibilità, economica, sociale e ambientale, realizzando contestualmente un modello di governance coeso anche attraverso un protagonismo attivo delle nuove generazioni.

Attraverso la riqualificazione dell'ultimo tratto di Porto Canale-fluviale e di San Giuliano Mare grazie all'ATUSS, e a una serie di azioni di sistema integrate, sarà stata restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto, il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, saranno diventati luoghi di connessione e ricucitura e, da “retri” talora anche insicuri, saranno diventati spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza. Il Lungomare riqualificato creerà una nuova sinergia con le attività della adiacente Darsena, potenziando la competitività di quest'ultima tra i porti turistici del Mediterraneo. L'integrazione tra il turismo, la pesca e gli altri settori dell'economia blu avrà portato a un forte rinnovamento, generando nuove professioni e nuove opportunità occupazionali, una nuova attrattività urbana e nuove offerte turistiche, riqualificando e rendendo attivamente fruibile il patrimonio culturale della marineria da parte della cittadinanza e dei turisti e producendo una costante innovazione nel segno della sostenibilità dell'uso e della cura degli ecosistemi terrestri e marini. Questo produrrà una nuova attrattività anche dei borghi marinari riminesi, a cominciare da quello di San Giuliano, che diventerà un moderno distretto culturale e creativo dedicato alla cultura, ai mestieri, agli sport del mare. Ciò consentirà una rigenerazione anche del suo - oggi degradato e abbandonato - lungomare, dove troveranno spazio nuove e molteplici attività e servizi come in un moderno quartiere creativo, e del suo - oggi in gran parte dismesso - patrimonio immobiliare turistico, che troverà nuova linfa grazie a una riqualificazione sostenibile e diversificata, in grado di soddisfare una domanda sempre più multiforme ed esigente. A questo contribuirà anche una nuova capacità imprenditoriale degli operatori turistici che, grazie all'adozione di prassi cooperative diffuse come i “Borghi del Parco del Mare”, troveranno insieme la forza per perseguire l'innalzamento della qualità dell'offerta, adeguandola agli standard più avanzati del mercato e ridonando valore all'intera destinazione turistica. Il rinnovato collegamento tra Lungomare Nord e Lungomare Sud, grazie ad una più efficace e continuativa connessione tra San Giuliano Mare e Marina Centro, contribuirà ulteriormente ad arricchire l'offerta di tutta Rimini grazie alla piena accessibilità, lungo tutto l'anno, ai suoi luoghi marinari.

Inoltre, grazie alla continua attività partecipativa, la comunità locale sarà pienamente coprotagonista di questa rinascita nella piena logica del turismo esperienziale delle destinazioni che vede proprio nella capacità di accoglienza dei territori e dei loro abitanti uno straordinario vantaggio competitivo per le destinazioni turistiche contemporanee, a maggior ragione in considerazione di una rinnovata centralità del concetto di prossimità a seguito della pandemia.

Infine, lo sviluppo degli interventi di carattere intangibile pienamente coerenti e integrati con la strategia ATUSS, attraverso un mix di analisi, progetti educativi ed eventi culturali, produrrà una vera e propria “riflessione” e co-progettazione urbana sui temi dell'economia verde e blu, innescando processi virtuosi di innovazione sociale, accrescendo le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi

valori, comportamenti, responsabilità e professioni verso un modello di sviluppo sostenibile di uso del mare e delle coste.

La strategia "RIMINI, DI VERDE E DI BLU. Città di Mare per l'economia verde e blu" si ispira ai principi del New European Bauhaus, secondo il quale la sostenibilità, l'estetica, l'inclusione e l'approccio partecipativo rappresentano valori fondamentali di riferimento. La strategia, infatti, mira a fornire risposte e provvedimenti su misura per il territorio, che coinvolgano strettamente i cittadini nella progettazione, nello sviluppo e nella sperimentazione, sui temi della protezione della natura e dei luoghi dagli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici, sulla sostenibilità e l'inclusione. In tal modo si avvia anche un percorso di avvicinamento alla natura partendo dai giovani, favorendo così nuovi comportamenti e valori, in linea sia coi principi del Nuovo Bauhaus Europeo, che con la politica di adattamento ai cambiamenti climatici.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	Contrastare la dispersione scolastica promuovendo il successo formativo	Rendere le professioni del mare (Blue Careers), in particolare nei settori del turismo marittimo e della pesca, nuovamente attrattive per i lavoratori e, in modo particolare, per i giovani. Accrescere le competenze dei singoli e della collettività sull'economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni.
	Rafforzare la collaborazione tra Istituti professionali, Enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio per un agevole inserimento nel mercato del lavoro	Rendere l'offerta formativa più mirata e rispondente alle effettive esigenze della domanda di lavoro nei settori produttivi collegati all'Economia blu: dal turismo marittimo e costiero alla pesca e all'acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate.
	Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata	Innovare il sistema dell'offerta professionale nei settori produttivi collegati all'Economia blu, con particolare riferimento a nuove

		prospettive di lavoro e carriera per giovani e donne.
	Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare sul territorio dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare sedi prestigiose di istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali	<p>Realizzare azioni di sistema volte al rafforzamento delle capacità e al consolidamento e qualificazione della collaborazione tra le autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione (tecnopoli) e le imprese, promuovendo azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi da realizzare in sinergia con altri attori istituzionali, centri di ricerca, associazioni no profit e settore privato.</p> <p>Tale strategia di sistema mira anche a valutare la possibilità di sviluppare, in sinergia con Università, Tecnopolo ed eventualmente IEG-Ecomondo, servizi di eccellenza (formativi e di R&D) sui temi dell'economia verde e blu.</p>
	Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile	<p>Sviluppare nuove strategie per accrescere la competitività e l'innovazione di Rimini e delle sue imprese turistiche anche per favorire un re-branding di destinazione capace di agire nel segno della destagionalizzazione e dell'innovazione di prodotto e servizio (cfr. L.R. 4/2016)</p> <p>Favorire la creazione, tra operatori del settore del turismo, di filiere diagonali e di prossimità attraverso le quali gli operatori possano agire, progettare, investire in maniera sinergica e condivisa per l'innovazione delle proprie aziende e dell'industria turistica locale.</p> <p>Promuovere innovazione sociale, empowerment, indirizzo e coordinamento sul tema dell'economia blu in sinergia con le azioni attivate a livello regionale, nazionale e internazionale (cluster, tavoli, laboratori).</p>

		Promuovere sinergie con la nuova linea di prodotto fieristico dedicata alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale	<p>Applicare il paradigma della sostenibilità e dell'economia circolare ai settori dell'economia blu, in particolare negli ambiti del turismo marittimo e della pesca.</p> <p>Indirizzare la progettazione degli spazi pubblici e degli interventi privati con riferimento alle strategie di mitigazione dell'isola di calore e adattamento ai cambiamenti climatici per perseguire la rigenerazione urbana e verde e la qualità degli spazi pubblici.</p> <p>Valorizzare possibili sinergie con il know how di Ecomondo/Key Energy per interventi relativi alle misure ambientali e dell'economia circolare.</p>
	Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche	Aumentare la produzione di energie rinnovabili per garantire il concorso del territorio riminese alle politiche energetiche nazionali, anche in coerenza con gli indirizzi progettuali strategici del piano strategico di area vasta "Romagna Next".
	Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la	Proseguire verso il perseguimento di un cambio di paradigma urbano nel segno dell'infrastrutturazione verde e della sostenibilità diffusa.

	riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici	
	Investire, anche grazie alle risorse del NGEU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti	Diffusione di pratiche sostenibili nella progettazione e manutenzione degli insediamenti e delle infrastrutture verdi esistenti e di nuova realizzazione. Definizione di un set di interventi in collaborazione con Anthea, Romagna Acque e il gestore del servizio idrico- integrato Hera Group.
	Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgono la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso, anche con l'obiettivo di accrescere	Perseguire strategie di economia circolare in collaborazione con il Tecnopolo, Arpa e altri soggetti interessati.

	l'autosufficienza regionale	
	Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica	<p>Accelerare il contrasto alla dispersione delle plastiche in mare e alla limitazione dell'utilizzo delle plastiche monouso.</p> <p>Riduzione dell'uso delle plastiche nel settore turistico e ittico.</p> <p>Contrasto alla diffusione delle specie aliene in mare.</p>
	Accrescere la tutela, e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo	Perseguire la valorizzazione della risorsa idrica (accumulo, stoccaggio, depurazione, riuso) in una logica di corresponsabilità territoriale tra stakeholder territoriali pubblici e privati, attori privati, comunità locale, anche in coerenza con gli indirizzi progettuali strategici del piano strategico di area vasta "Romagna Next".
	Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata	Valorizzare le produzioni a Km zero
	Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti (anche PNRR)	<p>Continuare nell'implementazione di strategie volte a perseguire la mobilità sostenibile a tutto campo,</p> <p>Parte integrante della rete della mobilità pubblica sostenibile sarà l'infrastruttura del metro Mare FS Rimini - Fiera finanziata con fondi PNRR, che prolungherà l'attuale infrastruttura di Riccione e Rimini fino all'hub fieristico</p>

	Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città	Sviluppare interventi di desealing e di forestazione e rinaturalizzazione urbana.
	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del territorio	Proseguire nella strategia di promozione di slow e bike tourism quali segmenti di eccellenza dell'offerta di Rimini e del suo territorio.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attraverso e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio	Investire su progetti di digitalizzazione per sostenere le policy urbane con particolare riferimento all'ambito turistico e culturale. Promuovere la qualificazione e la riqualificazione, verso la transizione digitale, degli operatori dei settori dell'economia blu, in particolare nei settori del turismo marittimo e della pesca.
	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione	Perseguire strategie mirate per includere in particolare i giovani e i bambini nella vita della città e sull'educazione alla sostenibilità ambientale con un protagonismo attivo anche valorizzando la piattaforma fisica del laboratorio aperto.
	Mettere salute e sicurezza sul lavoro al	Perseguire obiettivi di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alle

	centro delle priorità istituzionali e sociali	aree/settori di attività meno avanzati in particolare nell'area portuale.
	Imprenditoria femminile	Supportare l'imprenditoria femminile in particolare nel settore turistico e nel settore dell'economia blu in generale.
	Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri	Valorizzare la componente straniera della comunità locale e sostenerne l'inclusione lavorativa, con particolare riferimento alle donne.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'	Sostenere le imprese nell'accesso al credito	Favorire la cooperazione tra operatori del settore turistico-balneare anche come leva per accedere più facilmente alle misure di sostegno/finanziamento/credito.
	Incentivare processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze	Favorire la nascita di modelli cooperativi tra le imprese turistiche, facendo leva sull'intera filiera turistica, anche al fine dell'aggiornamento delle competenze in chiave manageriale contemporanea (es. progetto pilota "Borghi del Parco del Mare")
	Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale	Dare nuovo appeal e nuova qualità ai settori dell'economia blu, in particolare il turismo balneare/culturale e della pesca, come settori attrattivi per i giovani, promuovendo un'educazione e una cultura del mare volte a rafforzare nella comunità la consapevolezza del potenziale di crescita dell'economia blu (Blue Growth), per orientare i giovani verso le professioni del mare e attrarre giovani interessati a operare sullo sviluppo sostenibile del mare e delle coste.
	Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare	Valorizzare la presenza del tecnopolo riminese attivando specifiche sinergie in

	l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli	particolare sui temi di energia e ambiente.
	Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando i rapporti con i mercati internazionali, investendo su asset strategici e i prodotti tematici trasversali	Rafforzare la sinergia con le aree interne per il turismo green e culturale e con International Exhibition Group (IEG) per il turismo fieristico congressuale, in particolare di carattere internazionale, anche in coerenza con gli indirizzi progettuali del piano strategico di area vasta "Romagna Next".
	Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali	Innalzare e innovare il livello di qualità del sistema commerciale in coerenza con il processo di innovazione perseguito in tutta la filiera del turismo riminese.
	Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, migliorandone la posizione sul mercato	Supportare in particolare la filiera della pesca e dell'acquacoltura quale attore primario nell'ambito della strategia dell'economia blu.
	Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in	Sostenere la nascita di start up innovative in particolar modo da parte di giovani e donne nei settori dell'economia blu.

	particolare giovani e femminili	
--	---------------------------------	--

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

I progetti di trasformazione fisica previsti nell'ambito dell'ATUSS rappresentano l'infrastruttura materiale, per così dire il "corpo", di tale strategia. Tuttavia, affinché essa possa perseguire appieno le proprie finalità occorre darle anche "anima", ovvero integrare i progetti fisici con una serie di azioni di sostegno che mirino a far crescere la cultura collettiva, ad accompagnare l'innovazione degli imprenditori del turismo e a ridare linfa, in chiave contemporanea, allo storico settore della marineria.

Non a caso, l'area urbana oggetto della ATUSS, il borgo di San Giuliano Mare, riflette emblematicamente due tendenze che hanno modificato la "cartolina" di Rimini negli ultimi decenni in maniera importante: il cambiamento dei trend del turismo balneare con il progressivo invecchiamento delle strutture ricettive e di intrattenimento, che rendono necessario e urgente ripensare il sistema dell'offerta sia in termini di riqualificazione urbana ed edilizia sia di innovazione di prodotti, servizi e marketing; la perdita dell'appeal legato alla marineria, che in San Giuliano Mare conserva il principale luogo della memoria storica. A differenza del più noto Borgo San Giuliano, situato a monte e divenuto negli anni un quartiere affascinante e di grande richiamo sia per i riminesi che per i turisti, San Giuliano Mare appare oggi sospesa tra un passato glorioso che non c'è più e un futuro da ridisegnare. Allo stesso modo, il Porto Canale-fluviale, via d'acqua su cui insistono le attività del settore marinaro, finisce per rappresentare spesso un "retro" urbano, con i conseguenti problemi che ne derivano in termini di degrado e insicurezza, anziché la "spina" centrale di una città contemporanea e attrattiva.

Per questo la strategia ATUSS *"Rimini, di verde e di blu. Città di mare per l'economia verde e blu"* intende agire su questi due ambiti con una serie di interventi di rigenerazione urbana e infrastrutturazione verde fortemente incentrati sulla sostenibilità urbana e sugli approcci che sottostanno all'economia verde e all'economia blu, intese nel senso più ampio.

Affinché, nel progetto, la sostenibilità ambientale venga affiancata dalle altre due dimensioni della sostenibilità, quella economica e quella sociale, nel segno dell'economia verde e blu, occorre accompagnare le opere con azioni che riguardano la necessità di attualizzare, innovare e valorizzare l'offerta turistica e, più in generale, la destinazione di Rimini, rivitalizzando una serie di settori produttivi che, nel mare, trovano la propria alimentazione fondante: dalla pesca al turismo marittimo, dalla cantieristica ai nuovi settori produttivi ispirati alla biomimesi, dall'artigianato del mare alla gastronomia, e a tutte le filiere incrociabili con questi settori. Si tratta di un approccio economico che chiama naturalmente in causa anche tutti i paradigmi contemporanei della innovazione sostenibile: dalla transizione ambientale alla transizione digitale, dalla coesione sociale alla governance.

La compenetrazione tra interventi fisici e azioni immateriali, consentirà anche di monitorare costantemente l'attuazione della Strategia ATUSS negli anni, apportando i miglioramenti necessari e individuando eventuali ulteriori progettualità strategiche funzionali ad una migliore messa a punto progressiva della strategia. Si tratta, in sostanza, di una macro-azione di sistema, articolata in più sotto-azioni, che valorizza e accompagna la strategia ATUSS nel suo percorso complessivo. In questo quadro si inserisce la realizzazione del

progetto "*Rimini Blue Lab*", un laboratorio sperimentale che mira a sviluppare attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy in riferimento al territorio riminese e a promuovere sinergie con la nuova linea di prodotto fieristico dedicata alla Blue Economy nell'ambito di Ecomondo.

Attraverso il *Rimini Blue Lab*, sarà possibile garantire che tutti gli aspetti immateriali della strategia ATUSS vengano monitorati e che si sviluppi una vera e propria "riflessione" e co-progettazione urbana sui temi dell'economia verde e blu, che possa portare un contributo anche al lavoro che la Regione sviluppa e svilupperà su questi temi.

Non a caso, il Rimini Blue Lab troverà casa:

- all'interno del Capanno da Pesca in sponda destra al fiume Marecchia, che partendo dal progetto di riqualificazione fisica, volto ad affermare il valore storico-testimoniale del manufatto, consentirà lo sviluppo presso questa sede di attività di sperimentazione in tema di economia verde e blu, attività educative, di sensibilizzazione e di partecipazione, sui temi e le nuove professioni dell'economia verde e blu;
- presso il Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, hub locale dell'innovazione digitale e parte attiva dell'ecosistema dell'innovazione Emiliano-Romagnolo, realizzato grazie alla precedente programmazione FESR, che nell'ambito della presente strategia proseguirà la sua attività ed il suo ruolo urbano di motore della cittadinanza digitale, per favorire azioni di innovazione e di crescita del capitale umano territoriale, anche in sinergia con le attività di sperimentazione sui temi dell'economia blu, che saranno implementate attraverso il nuovo hub di innovazione sociale, al fine di attivare una nuova relazione ed un nuovo equilibrio con la natura e il mare.

Alla luce di tutto questo è evidente come il progetto della strategia ATUSS di Rimini sia concepito con un approccio pienamente integrato, come documenta la mappa in cui viene riassunta la concatenazione degli interventi e la "tastiera" dei fondi con cui Rimini sta perseguendo una rigenerazione urbana radicale e diffusa per realizzare una città efficiente sul piano ambientale e accogliente per cittadini, turisti e imprese. In tal senso, benché il comparto urbano su cui l'ATUSS insiste sia chiaramente localizzato e gli interventi di massima siano stati preliminarmente individuati, si tratta di un progetto che sviluppa un tema che permea la strategia di sviluppo sostenibile della città tutta.

Nel dettaglio tale integrazione si sviluppa a tre livelli:

- **Fisico:** il concetto di boulevard blu rappresenta la dorsale di un sistema di connessioni e infrastrutture verdi che attraversano la città e si collegano, da un lato, con il mare (progetto Parco del Mare), dall'altro, con la vallata del Marecchia; la riqualificazione del lungomare di San Giuliano colma il tratto mancante del Parco del Mare, congiungendo tra loro, in una infrastruttura verde continua di oltre 15 km, i nuovi lungomari Nord e Sud, collegandosi all'anello verde che circonda la città toccando le parti a monte del centro storico, interessate a loro volta da molteplici progetti di rigenerazione urbana e di riqualificazione ed efficientamento edilizi, da finanziarsi con il PNRR (scuole, aree sportive, interventi di riqualificazione urbana, di edilizia sociale, ecc.) e progetti di valorizzazione ed efficientamento del verde urbano come asset per la resilienza urbana e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In una logica di piena complementarità tra i fondi, altri finanziamenti europei indiretti (es. altre priorità FESR, FSE+, FEAMP, CTE) e diretti (es. Life, Horizon, ecc.) contribuiranno a integrare la dimensione fisica e non della strategia ATUSS, anche attraverso sperimentazioni pilota replicabili in altri contesti territoriali. Ad ulteriore integrazione del tutto si porrà anche il completamento del

PSBO per la definitiva messa a punto del sistema di smistamento delle acque a garanzia della qualità dell'acqua del mare.

- **Funzionale:** la strategia ATUSS incrocia una programmazione strategica più complessiva che, fin dal Piano Strategico del 2010, ha individuato tra le priorità fondamentali per il territorio riminese il tema delle ricuciture e delle interconnessioni funzionali. Il che si è tradotto con precise strategie progettuali che, da alcuni anni, hanno accompagnato la creazione di una rete ciclabile diffusa, in gran parte collegata alle infrastrutture verdi urbane, e che oggi deve essere ultimata per completare la mappa delle Bicipolitana. Il Biciplan si relaziona in maniera stringente con il sistema del Trasporto Pubblico Locale che, negli ultimissimi anni, ha visto entrare in funzione il Trasporto Rapido Costiero – Metromare – che, grazie ai fondi del PNRR, verrà prolungato fino al quartiere fieristico, asset chiave per l'attrattività di Rimini e per la destagionalizzazione della sua offerta turistica. Egualmente, il sistema urbano della mobilità sostenibile si rafforzerà, con Fondi PNRR e altri strumenti, da un lato grazie al parco di nuovi autobus elettrici e navette che dovranno garantire collegamenti efficienti tra i principali hub della città e, dall'altro, grazie alla messa in collegamento, a mare, con il grande corridoio Eurovelo della Ciclovia Adriatica e, verso monte, con il percorso ciclabile verso la Valmarecchia, il collegamento Rimini-Santarcangelo e la realizzazione della Ciclovia Rimini-San Marino. Per quanto riguarda il sistema della connettività digitale, l'AC è attualmente al lavoro con Lepida per programmare gli interventi necessari a coprire tutti i fabbisogni del territorio a livello infrastrutturale (inclusa l'infrastrutturazione con banda larga dei nuovi tratti del Parco del Mare, incluso San Giuliano Mare). Al contempo, l'Amministrazione sta lavorando all'attuazione delle opere finanziate con il PNRR e su ulteriori progetti da candidare ai prossimi bandi FESR in tema di sviluppo digitale dei servizi culturali (*digital humanities*), riqualificazione energetica e miglioramento/adeguamento sismico del patrimonio immobiliare pubblico, piste ciclabili e progetti di mobilità urbana multimodale, sviluppo di comunità energetiche, mentre è stata presentata una proposta di candidatura sulla misura straordinaria e sperimentale per l'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni, nell'ambito della Priorità 3 del FSE+ 2021-2027. Inoltre, sempre sul tema delle infrastrutture, un percorso di programmazione dovrà riguardare il tema della razionalizzazione della risorsa idrica e altri interventi in materia di energie rinnovabili, anche in sinergia con il progetto di pianificazione strategica di area vasta Romagna "Romagna Next", ricomprendendo anche la realizzazione di impianti eolici off shore, progetto non privo di contrasti tra le istanze dello sviluppo e quelle della tutela ambientale-paesaggistica. Un ulteriore aspetto che incrocia la dimensione fisica con quella funzionale riguarda il sistema dei servizi alla persona che, anche alla luce delle lessons learned dall'emergenza pandemica, vive una fase di profonda riorganizzazione nel segno di una nuova territorializzazione diffusa dei servizi, che vede una stretta collaborazione tra Comune e Azienda Sanitaria Romagna per la creazione delle nuove Case di Comunità, che rappresentano una straordinaria opportunità anche di democrazia partecipativa della salute individuale e collettiva (cfr. proposte emergenti dal progetto Romagna Next). Tutto ciò con l'obiettivo di "costruire" una piattaforma strutturale diffusa capace di garantire alla cittadinanza una nuova qualità della vita e un nuovo benessere, in linea con il concept olistico "One Health".
- **Immateriale:** Il programma di interventi fisici e funzionali sopra delineato prevede, inoltre, una serie di azioni volte a integrare i progetti materiali con strategie e progetti

finalizzati a rigenerare gli asset educativi, culturali, sociali, economici e produttivi della comunità urbana, verso nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni e offrendo al contempo servizi più qualificati e all'avanguardia ai tanti residenti temporanei che il nostro territorio ospita in estate e, sempre di più, lungo tutto l'arco dell'anno. Si inseriscono in questo filone - in logica di complementarità con fondi FSE+, fondi diretti, fondi locali, altri finanziamenti - diverse progettualità quali, ad esempio: le azioni che si intende portare avanti, contestualmente alla strategia, per sviluppare le leve dell'Economia Blu e dei Blue jobs, trasformandoli in asset distintivi del nostro sistema produttivo; le azioni volte alla qualificazione e riqualificazione degli operatori del comparto turistico e di tutta la sua filiera, da realizzarsi in collaborazione con il sistema della formazione regionale e territoriale; l'azione di advising e supporto alle imprese turistiche per la riqualificazione delle imprese in ottica cooperativa (progetto "Borghi del Parco del Mare"); le azioni volte alla digitalizzazione della cittadinanza e alla costruzione di una vera e propria comunità digitale riminese; le azioni di valorizzazione e riqualificazione dell'offerta culturale; le azioni miranti a perseguire una maggiore cooperazione con il più vasto sistema provinciale, in linea con quanto previsto dal Patto provinciale per il Lavoro e per il Clima.

Quanto sopra brevemente richiamato è riassunto nella Tabella 3 della Tastiera dei Fondi e nella mappa ATUSS/MULTIFONDO allegate al presente documento.

Va sottolineato che tali azioni saranno perseguite non solo sulla base di complementarità tra gli strumenti di finanziamento, ma anche valorizzando al massimo i poli dell'ecosistema della conoscenza: dal Tecnopolo al Laboratorio Aperto, che saranno attori chiave della Strategia ATUSS e delle strategie urbane in senso lato; da ART-ER ai Cluster regionali; dall'Università e dal sistema della ricerca, al sistema imprenditoriale locale e non.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Vedi documento allegato

5. Elenco preliminare dei progetti faro per la realizzazione della visione al 2030

Progetto Faro: PARCO DEL MARE

Livello di definizione: completato il tratto Nord, in corso di implementazione il tratto Sud. Nella ATUSS previsto intervento per la realizzazione del tratto mancante di San Giuliano Mare.

Beneficiari: operatori turistici di prossimità, cittadini e city users. Tra le possibili categorie di utenti: giovani, turisti, lavoratori, anziani.

Budget: totale finanziamento pubblico Lungomare Sud Euro 58.338.570; totale finanziamento pubblico Lungomare Nord Euro 18 milioni e ulteriore finanziamento pari a Euro 12 milioni da Ferrovie dello Stato per l'adeguamento della viabilità.

Il **Parco del Mare** è l'intervento di rigenerazione urbana sviluppato con il Piano Strategico quale intervento fondamentale per il rinnovamento del prodotto turistico e per il rilancio socio-economico del territorio. La validità di questo progetto viene anche confermata dal Piano Strategico Nazionale del Turismo 2017-2022 redatto dal MIBACT, che lo cita, insieme a pochissimi altri, come buona prassi operativa in corso di sperimentazione. Il Parco del Mare è un'infrastruttura ambientale e di servizi dedicati al benessere, alla qualità della vita, alla sana alimentazione che ha l'ambizione di rigenerare in profondità e nel tempo i 16 km della costa riminese. L'intervento complessivo del parco del mare avviene per stralci funzionali successivi, con interventi pubblici, privati e misti e comprende anche la riqualificazione di Rimini Nord. I lavori del nuovo waterfront della zona nord, da Torre Pedrera a Rivabella, si sono conclusi nel mese di agosto 2021. Un'opera che continuerà ad essere implementata, con la posa di ulteriori arredi e con la realizzazione delle isole wellness, che saranno omogenee a quelle installate al Parco del Mare sud. Nell'ambito di Rimini Sud, l'opera interessa 9 tratti principali e prevede la riqualificazione di tutto il lungomare Sud di Rimini, mediante la pedonalizzazione e la riorganizzazione delle attività turistico-ricettive in un'area verde attrezzata, di alto livello quantitativo e qualitativo, con opere di rigenerazione urbana, riqualificazione ambientale e paesaggistica, liberando il waterfront dalle macchine. Le linee di indirizzo progettuali del Parco del mare sud sono state elaborate dal raggruppamento guidato dallo studio Miralles-Tagliabue. Il lungomare si suddivide in tre fasce: una fascia lato mare, pensata con un rivestimento ligneo a ridosso dell'arenile. Una fascia centrale, dedicata alle funzioni e alla natura, nella quale la pavimentazione si sviluppa attraverso un percorso sinuoso. Una terza fascia, dedicata ai percorsi ciclabili e pedonali a ridosso della fascia degli alberghi, realizzata con pavimentazione 'dura' adatta anche ad ospitare il passaggio carrabile.

I primi interventi realizzati hanno riguardato il Parco Fellini e il tratto di lungomare di Marina Centro da Piazzale Fellini a Piazzale Kennedy (tratto 1), il tratto del lungomare Spadazzi di Miramare (tratto 8) e i tratti da Piazzale Kennedy a Piazza Pascoli (tratti 2 e 3). Nell'autunno 2023 saranno avviati i lavori per la realizzazione del lungomare Murri in zona Bellariva (tratto 6) e nell'autunno 2024 si proseguirà con i lavori sul lungomare tra Marebello e Rivazzurra (tratto 7). Sono, invece, in corso di redazione la progettazione definitiva ed esecutiva dei tratti dalle Piazze Pascoli - Gondar (tratto 4 e 5) e del lungomare Spadazzi - Bolognese (tratto 9).

L'attuazione del Parco del Mare nei suoi vari tratti è stata candidata a diversi bandi ministeriali/regionali per l'ottenimento di contributi pubblici nazionali e comunitari alla realizzazione degli interventi (risorse da POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, Bando Costa Regione Emilia-Romagna art. 1 L.R. 20 Dicembre 2018, n.20, Fondo per lo Sviluppo Infrastrutturale e la Coesione 2014-2020, Bando Italia City Branding, Bando Periferie). Il progetto di realizzazione di tre tratti mancanti del Parco del Mare sud (6, 7 e 9) è tra le opere ammesse a contributo ministeriale nell'ambito del "bando rigenerazione urbana 2022-2026", confluito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'ammontare di oltre 25 milioni di euro.

Gli interventi di riqualificazione del waterfront prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi e blu che mirano a promuovere l'economia circolare e la tutela delle risorse naturali, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile, rispondendo alla sfida della transizione

ecologica. Sono previsti, infatti, interventi volti ad incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio, nonché la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici con azioni mirate che consentano, da una parte, di valorizzare il patrimonio naturale, garantendo un equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale e, dall'altra, di prevenire i danni dell'ingressione marina, migliorando la sicurezza della costa.

Progetto Faro: PSBO

Livello di definizione: in corso di implementazione. Appaltate opere per il 70% del totale. Sette su undici gli scarichi a mare chiusi, per i restanti quattro il completamento degli interventi è previsto entro il 2023.

Beneficiari: cittadinanza, city-users, operatori turistici.

Budget: oltre 150 milioni Euro

Il Piano Salvaguardia Balneazione Ottimizzato (PSBO) consiste in interventi strutturali sulla rete fognaria di Rimini con lo scopo prioritario di eliminare e chiudere tutti gli sfioratori a mare (11 a Rimini) a garanzia di acque pulite e sicure per tutta la costa. Con una delibera di Consiglio Comunale nel luglio del 2013 viene approvato il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, l'evoluzione del Piano delle fogne; la sua prosecuzione e ulteriore miglioramento portano poi, nel 2019, a una nuova delibera di Consiglio Comunale e il piano viene aggiornato con il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato per la mitigazione del rischio idraulico (PSBO 2.0). Realizzato da Hera e dal Comune di Rimini insieme a Romagna Acque e Amir, il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (PSBO 2.0) si articola in 13 interventi strutturali su condotte fognarie e impianti depurativi, che permetteranno sicurezza della balneazione e mitigazione del rischio idraulico. Il grande lavoro del PSBO ha sede sotto piazzale Kennedy, nel cuore della marina riminese. Sotto, a 20 metri di profondità, è stata realizzata una importante infrastruttura di accumulo di 39.000 metri cubi. Sopra la vasca, è sorto un Belvedere. Il progetto è stato inserito nel report "SDG Industry Matrix" da Nazioni Unite-Global Compact e Kpmg nel 2017 tra le migliori strategie per uno sviluppo sostenibile collegate agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 (Goal 14 "Life below water").

Progetto Faro: NUOVO POLO CULTURALE. VERSO LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

- **Livello di definizione:** interventi di riqualificazione dei contenitori culturali completati. Apertura nel 2020 del nuovo Museo di Arte Contemporanea PART e nel 2021 del nuovo Museo Fellini. Avviato il percorso verso la candidatura "Rimini capitale italiana della cultura 2026"; fino al 2 aprile 2023 aperta la call internazionale per individuare la persona o il team di persone a cui sarà affidata la direzione artistica del progetto.

Beneficiari: cittadinanza, visitatori.

Budget: oltre 150 milioni Euro

La città di Rimini ha messo in rete in questi anni un enorme patrimonio di luoghi riqualificati restituendo alla comunità e ai visitatori spazi e contenitori culturali, attraverso un articolato programma, da un lato, di interventi di riqualificazione urbana, di recupero e valorizzazione della propria identità storica, culturale e architettonica; dall'altro, attraverso i suoi spazi culturali, pilastri di un'idea di futuro, la città ha perseguito un modello di sviluppo sostenibile e identitario che ha contribuito fortemente a ricucire la frattura mare/centro e ha agito come potente motore di sviluppo economico, sociale e civico. Negli interventi strutturali e in quelli immateriali appartenenti alla sfera della produzione culturale e dell'intrattenimento si è seguito un disegno ideale che andasse nella stessa direzione. Ricostruzione del Teatro Galli, teatro storico della città, riqualificazione del Fulgor e della Casa del Cinema, riqualificazione dell'area intorno al Castello Malatestiano, la nuova arena Francesca da Rimini, i nuovi siti museali Fellini Museum e Part - Palazzi d'arte Arengo e Podestà, urban garden e giardino del Museo Part, piazza sull'acqua al Ponte di Tiberio, Porta Galliana, Biblioteca Malatestiana, sono alcuni degli interventi di recupero degli spazi culturali che costituiscono l'asset di sviluppo culturale della città, tradizionalmente orientata prevalentemente verso il turismo balneare. Al fine di consolidare e strutturare la crescita sociale ed economica della città attraverso il potente volano della dimensione culturale, l'Amministrazione comunale ha avviato il percorso che conduce alla candidatura di Rimini a capitale della cultura 2026. La candidatura non nasce solo dalla volontà di ambire ad un riconoscimento prestigioso e di grande valenza per l'immagine della città, ma offre l'opportunità di poter definire un vero e proprio "piano strategico della cultura" di medio e lungo periodo, in grado di tracciare le linee di sviluppo per i prossimi anni, anche traguardando lo sfidante obiettivo di candidatura a Capitale europea della cultura per l'anno 2033.

Progetto Faro: BICIPOLITANA

Livello di definizione: Concluso il progetto preliminare.

Beneficiari: cittadinanza, city-users

Budget: in definizione

Sulla base dell'attuazione degli importanti obiettivi strategici di mandato, Rimini si sta ridefinendo in una direzione più moderna e sostenibile in quanto obiettivo è mettere in piedi una pianificazione integrata, mirata a rilanciarne prospettive e ambizioni su basi strettamente collegate alla sua storia, natura e caratteristiche.

In questa ottica, attraverso la redazione definitiva del Piano Urbano della Mobilità (PUMS) si sta procedendo alla pianificazione di un sistema di mobilità in tutte le sue componenti per garantire un adeguato livello di sicurezza e accessibilità ai punti di interesse, favorendo una sensibile riduzione dell'uso di autoveicoli, per migliorare la qualità ambientale e urbana del territorio in relazione alle scelte strategiche attuate ed in fase di attuazione dell'Amministrazione Comunale. Il PUMS, in particolare, è un piano di programmazione

strategica che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di lungo periodo (10 anni). Prevede verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, e si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone attraverso l'individuazione di scelte strategiche e di azioni di intervento finalizzate a promuovere il ricorso a modalità di trasporto più sostenibili e a migliorare la qualità della vita nella città. Nell'ambito delle azioni previste nel PUMS, finalizzate ad incrementare la mobilità attiva, saranno predisposti appositi piani di settore, ad esempio per la definizione di un servizio integrato di micromobilità e bike sharing nonché per le zone 30 e la disciplina delle aree ZTL. In particolare, oltre a completare la stesura finale del PUMS, si vuole porre l'attenzione sul potenziamento della rete di piste ciclabili della Bicipolitana, le cui linee guida vengono definite appunto nello strumento di pianificazione. La Bicipolitana rappresenta quindi la rete delle piste ciclabili che collega i principali punti di interesse della città e che costituisce la direttrice degli spostamenti sistematici e turistici. In particolare, la Bicipolitana si compone di 9 linee, le cui infrastrutture sono state realizzate solo parzialmente. Sulla base di queste premesse, si sta lavorando alla progettazione di fattibilità tecnico-economica dei tratti mancanti (17Km circa) a completamento della Bicipolitana prevista nel PUMS. Le progettazioni predisposte rappresenteranno la base per procedere alle valutazioni tecnico-economiche sull'opportunità degli interventi sulla base dei flussi di mobilità dei tratti di Bicipolitana interessati.

6. Tipologie di intervento immaginate con riferimento alle risorse FESR

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<u>PROGETTO: "LABORATORIO APERTO RIMINI TIBERIO. VERSO UNA COMUNITA' RIMINESE DIGITALE"</u> Progetto di prosecuzione dell'attività del Laboratorio Aperto Rimini Tiberio, con il ruolo di hub locale dell'Agenda Digitale Regionale, per continuare ad alimentare l'ecosistema digitale al fine di abbattere il <i>digital divide</i> .
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e	<u>PROGETTO "PARCO DEL MARE. INFRASTRUTTURE VERDI NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO"</u>

le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Il progetto prevede opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica nell'arenile di San Giuliano in continuità con il progetto <i>"Parco del mare. Completamento del progetto nel lungomare di San Giuliano"</i> (Azione 5.1.1).
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "IL BOULEVARD BLU URBANO. ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE E FUNZIONALE DELLE BANCHINE DELL'AREA PORTUALE-FLUVIALE DI RIMINI"</u> L'intervento mira alla realizzazione di un vero e proprio "boulevard blu" urbano, che rappresenta la spina centrale di un grande processo di rigenerazione urbana e ha l'obiettivo di riqualificare le banchine del porto canale-fluviale in termini di sicurezza e servizi.
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "PARCO DEL MARE. COMPLETAMENTO DEL PROGETTO NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO"</u> Il progetto prevede la riqualificazione fisica del lungomare di San Giuliano e rappresenta uno degli stralci di completamento del progetto Parco del Mare, la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizzerà la "cartolina" di Rimini dei prossimi decenni.
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLO SCALO DI ALAGGIO IN SPONDA SINISTRA DEL PORTO CANALE"</u> L'intervento mira alla riqualificazione dello scalo di alaggio all'interno del porto canale di Rimini, con l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza, tutelare le condizioni di lavoro degli operatori del mare e salvaguardare l'ambiente.
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<u>PROGETTO "SEDE SPERIMENTALE RIMINI BLUE LAB. ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA IN SPONDA DESTRA DEL DEVIATORE MARECCHIA, IN LOCALITA' SAN GIULIANO"</u> Il progetto di riqualificazione è volto a valorizzare il manufatto, inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio, al fine di ospitare attività partecipative, di sensibilizzazione e sperimentazioni in tema di economia verde e blu.
FSE+	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e	<u>PROGETTO "RIMINI BLUE LAB. IL LABORATORIO RIMINESE DELL'ECONOMIA VERDE E BLU."</u> RIMINI BLUE LAB è un laboratorio sperimentale che mira a sviluppare attività di indirizzo, empowerment e coordinamento sul tema della blue economy in riferimento al territorio riminese, ma anche in piena sinergia con le iniziative attivate a livello regionale e nazionale in materia.

promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	
4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	
Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 10.500.000,00	
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.400.000,00	

7. Sistema di governance interna

Le funzioni di supporto e coordinamento all'Amministrazione e agli Uffici Comunali nelle attività necessarie per l'accesso ai fondi del PNRR, ai fondi europei e nazionali, per il loro utilizzo e per la successiva rendicontazione sono assegnate al Dirigente del Settore Pianificazione Strategica, che è il Referente Tecnico della ATUSS di Rimini. All'interno del Settore Pianificazione Strategica e Patrimonio è stata istituita la U.O. Progetti europei e pari opportunità che, in affiancamento allo staff del Piano Strategico di Rimini, svolgerà un'attività di supporto e coordinamento trasversale ai settori dell'Amministrazione comunale nella programmazione, progettazione e gestione dei finanziamenti comunitari (PNRR e fondi strutturali e diretti della nuova programmazione europea 2021-2027). Inoltre, nell'ambito del progetto candidato al finanziamento della riserva FSE+, sarà prevista la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare interno all'Amministrazione, sotto il coordinamento del settore Educazione del Comune di Rimini, con il compito di coordinamento tecnico delle azioni di sistema e della gestione, implementazione e monitoraggio delle attività progettuali, attraverso l'applicazione di un "approccio integrato" tra le diverse professionalità e responsabilità, dirigenziali e non. Il Gruppo di lavoro si avvarrà anche dell'apporto dell'attività del Piano Strategico di Rimini, in relazione agli aspetti di coerenza con la pianificazione strategica e a quelli inerenti la concertazione e la partecipazione, nonché di eventuali collaborazioni esterne da attivarsi nei modi e forme di legge.

Nell'ambito del percorso di elaborazione e implementazione della strategia ATUSS, il Comune di Rimini, rispondendo all'invito della Direzione Generale per le Politiche Regionali e Urbane della Commissione Europea, rivolto alle autorità locali impegnate nella

predisposizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, ha manifestato il proprio interesse a partecipare ad una prossima iniziativa di capacity building (*peer review*), che si svolgerà nella seconda metà di Aprile 2023. In esito alla selezione, è stata confermata la registrazione di un rappresentante della città di Rimini in qualità di 'peer' all'evento "SUD PERER Review" che si terrà a Vicenza il prossimo 18 e 19 Aprile.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Come accennato al precedente capitolo 2, l'ATUSS riminese trova anche un'importante origine e sostanza in uno specifico processo partecipativo, che è stato condotto nell'area di San Giuliano Mare nel corso degli ultimi anni, nel quadro delle attività condivise tra l'Amministrazione Comunale e il Piano Strategico, che da una quindicina di anni affianca l'amministrazione nei progetti di concertazione con gli stakeholder territoriali, di partecipazione pubblica e di co-progettazione di prodotti e servizi volti allo sviluppo sostenibile del nostro territorio. Questo processo partecipativo ha preso avvio nel 2019 anche grazie alla stessa Regione Emilia-Romagna, che ha approvato il progetto "RIMINI CI VIVO, CI TENGO. Verso un regolamento di amministrazione condivisa dei beni comuni della città di Rimini" (Bando tematico 2019 della Regione Emilia-Romagna, Legge sulla partecipazione n. 15/2018"), da cui si è sviluppato il percorso. Nell'ambito del progetto, San Giuliano Mare è stata individuata quale area pilota per la sperimentazione e la co-progettazione di un primo patto di collaborazione per l'amministrazione condivisa. Il percorso ha visto la realizzazione di attività di ascolto e coinvolgimento di operatori economici, cittadini e visitatori che hanno condotto al co-design di un Masterplan e relativo Piano d'Azione che riassume le azioni/opportunità, anche di tipo strutturale, individuate per la rigenerazione urbana e turistica dell'area. Questo documento, assieme al Masterplan dell'area portuale, sottocitato, costituirà un riferimento importante per l'implementazione della strategia. Il Masterplan del Porto Canale, appena richiamato, è in corso di redazione nell'ambito del già menzionato progetto, cofinanziato dal programma Interreg Italia-Croazia, *FRAMESPORT (Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports)* sulla base di un'analisi dell'inquadramento urbanistico, tecnico, ambientale, socio-economico e culturale del porto canale di Rimini, finalizzata alla redazione di una proposta progettuale, comprensiva di una valutazione economico-finanziaria, per la riqualificazione del porto canale e per il potenziamento e la valorizzazione di servizi, infrastrutture e funzioni presenti. Lo studio è realizzato dal Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni dell'Università di Bologna che,

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

nell'ambito di tale azione pilota, ha svolto un'attività di consultazione degli stakeholder con l'utilizzo di un'analisi swot e di una analisi BOCR, che sono state sottoposte a tutte le attività incentrate sul Porto Canale di Rimini. Dallo studio delle criticità e potenzialità sono emerse possibili soluzioni progettuali che rispecchiano le effettive necessità degli attori coinvolti.

Inoltre, San Giuliano Mare è stato anche il primo territorio pilota del progetto "Borghi del Parco del Mare", sviluppato dal Piano Strategico in collaborazione con tutti gli enti di formazione accreditati del territorio sulle tematiche turistiche e con l'Università di Bologna, Campus di Rimini, in attuazione dell'Action Plan progettato dalla Task Force Turismo. Quest'ultima, attivata durante il primo lockdown, e la cui attività è proseguita per diversi mesi, era nata con l'obiettivo di affrontare nella maniera più coesa possibile l'impatto drammatico della pandemia sul turismo e ha visto la partecipazione della Associazioni di categoria degli operatori dell'intera filiera turistica, del Centro di Studi Avanzati sul turismo Università di Bologna - CAST – Campus Rimini, insieme ad Uni.Rimini, delle Destination Management Company (Romagna e Rimini) e del settore turismo del Comune di Rimini. Nell'affrontare la situazione emergenziale, la task force turismo ha colto, tuttavia, anche l'opportunità per individuare e gestire assieme tematiche vecchie e nuove sul tema del turismo nel nostro territorio. L'obiettivo è stato quello di creare un progetto di vera e propria ristrutturazione del sistema turistico fondato su idee e azioni chiare e condivise, capaci di rendere il nostro territorio pronto a reagire alle sfide attuali e future e alla nuova competizione del mercato. La crisi nata dall'emergenza coronavirus è apparsa, dunque, come l'opportunità da cogliere per avviare quel processo di cambiamento radicale del settore turistico riminese, che già prima risultava necessario e del quale la pandemia ha rafforzato l'urgenza. In tal senso, da questo percorso è scaturita la determinazione ad intraprendere un vero e proprio cambiamento culturale capace di rafforzare la competitività, la qualità, l'innovazione, e quindi la redditività, dell'intera filiera turistica. Le linee guida di questo lavoro di concertazione sono, infine, confluite nell'Action Plan, una delle cui linee di lavoro è rappresentata, appunto, dal progetto "Borghi del Parco del Mare". Tale progetto si prefigge, attraverso attività di formazione e coaching rivolte ad operatori dell'intera filiera turistica, la sperimentazione di innovativi modelli organizzativi dell'offerta turistica sulla base di tre valori essenziali: la cooperazione, l'identità territoriale e la prossimità.

Oltre a queste progettualità specifiche, va comunque sottolineato che, attraverso l'azione del Piano Strategico, costituito da tutte le realtà economiche, sociali, culturali del territorio provinciale, la partecipazione affiancherà tutto lo sviluppo della strategia ATUSS, sia nelle fasi di progettazione che in quelle di implementazione. Grazie alla rete di stakeholders locali costruita negli anni, saranno attivamente e costantemente coinvolti tutti gli attori del territorio, tra i quali si menzionano segnatamente:

- Le Associazioni di Categoria;
- Gli stakeholder del mondo marinaro: Marina di Rimini (Darsena), Yatch Club Rimini, Consorzio del Porto, Federazione Associazione Le Vele al Terzo, Consorzi pescatori, Lega Navale, Club Nautico, Federazione Italiana Vela, Sub Gian Neri, Circolo velico;
- I Comitati Turistici San Giuliano Mare e Borgo Marina;
- Tutti gli operatori commerciali, ristorativi e ricettivi dell'area (singoli albergatori, ristoratori, esercenti, ecc.);
- Altri operatori privati (es. Albatros);

- Associazione dei Miracoli;
- CIVIVO: Amici del Mare, Deviatore Marecchia;
- Scuole del territorio.

Un primo momento di confronto, nella fase di definizione degli interventi, con la cittadinanza e gli stakeholder territoriali dell'area di San Giuliano mare, si è svolto in data 6 dicembre 2022 presso i locali della scuola primaria "Maria Teresa di Calcutta" di San Giuliano Mare. In tale occasione, alla presenza del Sindaco, degli Assessori e dei tecnici comunali di competenza, sono state presentate e discusse le proposte progettuali relative agli interventi di riqualificazione fisica candidati nell'ambito della strategia ATUSS di Rimini. Gli spunti e le richieste di ulteriore approfondimento sono stati oggetto di un successivo confronto con una delegazione della Consulta del Porto nell'incontro tenutosi in data 28 dicembre 2022 presso gli uffici del Piano strategico di Rimini. Ulteriori incontri saranno previsti nelle prossime settimane con gli operatori dell'area, con gli stakeholder dei settori produttivi dell'economia blu riminese e con le autonomie scolastiche e formative per la presentazione del progetto afferente alle azioni immateriali candidato al finanziamento della riserva di risorse FSE+.

Allegati alla strategia

Si allegano i seguenti documenti menzionati al precedente capitolo 4:

- la Tabella 3 - Tastiera dei Fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità;
- la mappa ATUSS MULTIFONDO.